

Omèlie Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 1979

AII'U.N.I.T.A.L.S.I.

Udine (Cattedrale): 11/02/1979



L'incontro riveste il carattere, il tono di un appuntamento d'amore. Riviviamo sotto lo sguardo di Maria Immacolata l'intensa emozione del Pellegrinaggio di Lourdes.

Dolore che provoca amore

Non è mancato lo spettacolo del dolore. Ci è passato davanti quasi in processione in quella interminabile fila di carrozzelle ognuna delle quali portava un dramma una storia, dolorosa. Ma era un dolore dal volto diverso: non un dolore disperato, ma un dolore rassegnato, non di rado un dolore contento.

Diciamo grazie ai cari ammalati della loro forza, del loro coraggio, del loro sorriso. Non possono immaginare quanto bene ci hanno fatto. Ci hanno cavato dal cuore la voglia, la gioia di amare, di voler bene; la contentezza di metterli al primo posto, di sentirci loro servi, di sentirli nostri padroni.

L'ho vista questa gioia di amare nel volto dei barellieri, tanti ragazzi generosi alcuni alla prima esperienza; nel volto delle sorelle infermiere che non sembravano mai stanche; nel volto dei medici accanto ai malati, nel volto dei sacerdoti che hanno quasi riscoperto la gioia di essere preti.

È questo il vero, continuo miracolo di Lourdes.

Lo scorso anno a Lourdes mi è venuto in cuore un'idea: ho pensato quanto sarebbe bello il mondo se si creasse questo rapporto, questa esperienza durante tutto il resto dell'anno. Quanto contenti sarebbero i malati: continuerebbero a darci l'esempio della loro forza, del coraggio, del sorriso. Che contenti sarebbero i volontari, che continuerebbero a "sperimentare" la gioia del dono.

E, proprio oggi in questa festa, lancio al vostro cuore l'idea di promuovere i "donatori del tempo".

I donatori del tempo

È cresciuto oggi il tempo libero, il tempo del non-lavoro.

È una conquista sociale: diminuire le ore del lavoro salariale per una maggiore libertà della persona, per dar spazio alla sua creatività, per i suoi svaghi, per i suoi hobbies.

Ci sono mille modi per impegnare il tempo libero.

Tante donne tornate in famiglia dal lavoro debbono rimboccarsi le maniche e ricominciare di nuovo! Tanti operai, specie in Friuli, passano ad un secondo lavoro a casa, nei campi.

Ma c'è anche chi lo passa al cinema, davanti al televisore, con gli amici, al ballo, su un campo sportivo.

A questi ultimi propongo, in nome dell'amore di Dio, di trasformare dimeno una parte del loro tempo libero in un dono da offrire ai fratelli malati, sofferenti; di dire come Pietro allo storpio alla porta del tempio: «Non ho né oro, né argento, ma quello che ho te lo dò», accetta il mio tempo.

Noi siamo abbastanza gelosi del nostro tempo: siamo avari del tempo di preghiera; «Dio mi chieda, altre cose, non mi chieda il tempo».

Ma io ho il coraggio di proporlo a voi, amici di Lourdes, perché avete provato la gioia di donare 8 giorni ai malati durante il pellegrinaggio di Lourdes. Si tratta di prolungare questa stupenda esperienza. Le forme sono tante: assistenza domiciliare, fisioterapia, cura, assistenza materiale, compagnia nei momenti in cui i familiari sono assenti per lavoro, iniezioni, pasti caldi a domicilio, evitando così alle famiglie il ricovero dei loro cari.

Questo impegno non vuol dispensare l'ente pubblico dal creare servizi sanitari e sociali; nè tanto meno contrapporsi ad esso. Ma vuol creare alternative che possono indicare nuove strade da percorrere, modi nuovi di assistenza più adeguati alla persona nella nostra realtà sociale.

Già i volontari della sofferenza attuano questa donazione del tempo. C'è uno splendido esempio di volontariato presso la comunità Pier Giorgio. Sono però enormi gli spazi da coprire con anziani, handicappati, malati, negli Ospedali, nelle Case di Riposo.

Lo propongo in Friuli, che in occasione del terremoto è stato invaso da una ondata di solidarietà da parte dei volontari, soprattutto giovani. Lo propongo con fiducia in Friuli dove c'è un esercito di oltre 35.000 donatori del sangue, promosso dalla grande anima del defunto Faleschini.

Pensate se sorgesse un altro esercito della bontà, altrettanti donatori del tempo: quale stupenda rivoluzione di amore attuerebbero in Friuli.

La civiltà dell'amore

Supplico la Madonna Immacolata che faccia sorgere, quasi per fascino, per contagio, tra noi il grande miracolo d'amore che si vede davanti alla grotta di Lourdes.

Così, mentre si moltiplicano e ci preoccupano fatti quotidiani di violenza, di egoismo, di disordine, crescano silenziosamente le presenze di bene.

Solo la carità di Cristo salverà il mondo. Coraggio, volontari del tempo, riempiamo di amore i solchi che dividono gli uomini pieni di egoismo e di odio.

Il dono del tempo ha un futuro, perché risponde al disegno di Dio di costruire la civiltà dell'amore.